Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 **Roma — Martedì 27 Giugno** **Numero 149**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica mercoledì 28 giugno 1899 alle ore 15.

Ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900 (N. 65).

Il Presidente
G. SARACCO.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreti del 5 marzo 1899:

A cavaliere:

Vannutelli Lamberto, tenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina.

Citerni Carlo, tenente nell'arma di fanteria.

Con decreti del 20 marzo 1899:

A cavaliere:

Zanella cav. Augusto, da Padova.

Ghiglieri canonico don Luigi, già presidente delle Opere pie di Cuorgnè.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano.

Con decreti del 20 marzo 1899:

Ad uffiziale:

Brizio Falletti di Castellazzo conte cav. Enrico, archivista capo della R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Garelli Colombo (dei conti) cav. Giuseppe, tesoriere dell'Ordine Mauriziano.

A cavaliere:

Tresso monsignor teologo Antonio, cappellano dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 12 marzo 1899:

A cavaliere:

Matucci cav. Giuliano Angiolo Ciriaco, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2, 9 e 16 febbraio 1899:

A cavaliere:

Maccagnini cav. Giovanni, tenente colonnello d'artiglieria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Chierici cav. Francesco, maggiore id. id.

Berardinelli cav. Rocco, maggiore contabile id. id.

Stragapede cav. Michelangelo, capitano contabile id. id.

Bellini cav. Antonio, id. id. id.

Carassiti cav. Ugo, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Liccioli cav. Costantino, capitano di fanteria id. id.
Verri cav. Giuseppe, id. id.
Rossi cav. Francesco, id. id.
Leo cav. Giacomo, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.
Moltedo cav. Gaetano, maggiore nei Reali carabinieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 9 marzo 1899:

Semplici cav. Ottavio, tenente colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Guarino cav. Luigi, maggiore medico id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 19 marzo 1899:

A cavaliere:

Litta Modignani (dei Marchesi) cav. Francesco, Regio console onorario, del quale furono accettate le dimissioni con decreto del 9 marzo 1899.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreti del 5 marzo 1899:

A grand'uffiziale:

Bettòlo comm. Giovanni, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della Regia marina.

A commendatore:

Pierotti Rodolfo, già deputato al Parlamento Nazionale, sindaco del Comune di Bagni di Lucca.

Con decreti del 20 marzo 1899:

A gran cordone:

Trotti dott. Anton Francesco, da Ferrara.

A commendatore:

Calderai cav. Michele, da Pescia.
Cresta cav. Giacomo, da Genova.
Scaramella Manetti Augusto, deputato al Parlamento.
Portis cav. Alessandro, da Torino, professore ordinario di geologia nella R. Università di Roma.
Amman dott Edoardo, da Milano.
Kösler cav. Ermanno, industriale.

Ad uffiziale:

Tedeschi Stanislao.
Cantoni nobile Costanzo, da Milano.
Frua Giuseppe fu dott. Carlo.

A cavaliere:

Moizzi ragioniere Zeffirino, da Padova.
Tarlarini ing. Carlo fu dott. Paolo, da Milano.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 12 marzo 1899:

A grand'uffiziale:

Lestingi comm. Ferdinando, presidente di Sezione di Corte d'appello, dispensato dal servizio, a causa d'infermità, con decreto di pari data.

Con decreti del 9 marzo 1899:

Ad uffiziale:

Palomba Filippo, capo ragioniere nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Galati Gaetano, giudice di Tribunale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreto del 16 marzo 1899:

A cavaliere:

Rossi Lorenzo, giudice di Tribunale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica

Con decreti del 19 gennaio 1899:

A cavaliere:

Taranta Nicola, benemerito dell'istruzione.
Castelli prof. David, id.
D'Andrea prof. Giovanni, R. ispettore scolastico.
Pizzi Emilio, direttore dell'Istituto musicale di Bergamo.
Pezzarossa prof. Giuseppe, maestro di ginnastica.
De Semo dott. Vittorio, libero docente nella Regia Università di Roma.
Mainetto Ghido Matteo, benemerito dell' istruzione.

Con decreti del 9 marzo 1899:

A cavaliere:

Pannelli prof. ing. Ruggero, preside del Regio istituto tecnico di Macerata.
Bisso dott. Augusto, benemerito dell'istruzione.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 16 marzo 1899:

A commendatore:

Rossati cav. Anacleto, sindaco di Bottrighe.
Massangioli cav, Giuseppe, sindaco di Chieti.
Rolando cav. Pier Carlo, assessore comunale di Alba.
Cugini cav. dott. Alessandro, professore nell'Università di Parma.
Giudice cav. barone Giuseppe, assessore municipale di Girgenti.
Morone cav. dott. Erunnio, dottore in medicina a Caggiano.
De Gemmis cav. Gioacchino.
Malato cav. Giuseppe, sindaco di Porto Empedocle.
Generali cav. prof. Giovanni, direttore della scuola di veterinaria di Modena.
Rossi-Figlia cav. Ignazio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Gabrieli cav. avv. Emilio, presidente della Deputazione provinciale di Bari.
Bisceglia cav. avv. Michele, membro della Giunta provinciale amministrativa di Bari.
Zappone cav. avv. Filomeno, presidente della Deputazione provinciale di Campobasso.
Baralis cav. dott. Giovanni, consigliere comunale di Savigliano.
Muzio cav. avv. Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Genova.
Cattaneo cav. avv. Giacomo, id. id.
Pozzoni cav. avv. Cesare, presidente dell'Opera pia « De Ferrari-Brignole » di Genova.
Bianco cav. avv. Giovanni Battista, già consigliere provinciale di Belluno.

Ad uffiziale:

Re nob. cav. dott. Carlo, sotto prefetto.
Feroce cav. Gennaro, sindaco di Formicola.
Di Mattei cav. prof. Eugenio, direttore dell'Istituto d'igiene di Catania.
Travali cav. dott. Giuseppe, segretario della Commissione Araldica Siciliana in Palermo.
De Pilato cav. avv. Gerardo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Potenza.
Morisani cav. avv. Agostino, governatore dello stabilimento di Sant'Eligio in Napoli.
Pucci cav. Giuseppe, sindaco di Petralia Sottana.
Delfini cav. not. Filippo fu Alessandro, notaio per la Commissione Reale del monumento a Vittorio Emanuele II.

Lamberti cav. avv. Lamberto, direttore dell'Orfanotrofio del Bigallo in Firenze.
Dandolo cav. avv. Michele, presidente della Deputazione provinciale di Foggia.
Nicita cav. dott. Francesco, ex sindaco di Comiso (Siracusa).
Mesolella cav. Carlo, sindaco di Sparanise (Caserta).
Cipollina cav. ing. Benedetto, consigliere comunale di Girgenti.
Mendolia cav. ing. Filippo, assessore ff. di sindaco di Girgenti.
Carrano cav. dott. Salvatore, medico provinciale di Benevento.
Madia cav. avv. Luigi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro.
Bellia cav. Celestino, ex deputato al Parlamento, già sindaco di Pettinengo.
Bona cav. dott. Gioachino, medico condotto di Troina (Palermo).
Catanzaro-Santini cav. ing. Eugenio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo
Mannel Gismondi cav. avv. Vincenzo, sindaco di San Remo.
De Filpo cav. avv. Giuseppe, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Potenza.
Pellegrino cav. Giuseppe, direttore della Casa Florio in Palermo.
De Sanctis cav. avv. Nicola, Consigliere comunale di Isernia (Campobasso).
Delpino cav. avv. Carlo, Deputato provinciale di Genova.
Mignacco cav. ing. Luigi, id.
Repetto cav. Gaetano, id.
Segale cav. dott. Gio. Battista, id.
Cordella avv. Nicolò, consigliere provinciale di Rovigo.
Hernandez barone Giovanni, deputato provinciale di Trapani.
Castelli cav. Roberto, fu Nicola, consigliere provinciale di Chieti.
Ronzon cav. prof. Antonio, da Vigo di Cadore.
Moretti cav. dott. Militone, Deputato provinciale di Perugia.
Pagano cav. avv. Arcangelo, sindaco di Montalbano di Elicona.
Piutti cav. dott. Arnaldo, membro del Consiglio superiore di sanità.
Di Vestea cav. prof. Alfonso, id. id.
Vinai cav. avv. Vittorio, professionista in Roma.

A cavaliere:

Pesce avv. Giuseppe, consigliere comunale di Lagonegro.
Giani dott. Donato, medico di Tramutola (Potenza).
Terzi dott. Marcello, assessore municipale di Lauria.
De Nigris Biagio, assessore municipale di Carbone.
Zanchetta Bortolo, consigliere comunale di Bassano.
Casertano avv. Antonio, sindaco di Capua (Caserta).
Mozzoni dott. Trajano, segretario del Monte di Pietà di Venezia.
Del Giudice avv. Domenico, da Andria (Bari).
Merlani dott. Adolfo, consigliere comunale di Bologna.
Braca Liberato, già assessore comunale di S. Bartolomeo in Galdo.
Ziccardi Pasquale, già sindaco di S. Bartolomeo in Galdo.
Pizzoli avv. Celso, segretario della Società protettrice dell'infanzia abbandonata in Bologna.
Valli avv. Giannetto, assessore municipale di Narni.
Scrofani Francesco, id. di Vittoria.
Sajanni dott. Giuseppe, id. di Ascoli.
Santi Bivona Primo, di Monfi (Girgenti).
Cazzaniga nobile dott. Emilio, segretario di Congregazione di carità
Ganliani dott. Giuseppe, medico condotto in Laurino.
Cervelli dott. Arcangelo Raffaele, medico fiscale della Camera dei deputati.
Roberti conte avv. Piero, procuratore e consulente legale della Banca d'Italia in Roma.
La Franca-Gallo Giuseppe, ex assessore municipale di Partinico.
Gamba dott. Carlo, ex consigliere comunale di Castelnuovo Parano.
Mantelli Agostino, segretario comunale di Domodossola.
Minella Giuseppe, assessore municipale di Terruggia.
Ferrari dott. Ercole, sanitario del Riformatorio di Pisa.
Bonesi avv. Giacomo, sindaco di Zagno (Bergamo).
Caroselli-Perpetua Camillo, segretario comunale di Isernia (Campobasso).
Garelli dott. Marco, medico condotto in Morozzo (Cuneo).
Biancastelli dott. Carlo, consigliere provinciale di Ravenna.
Rispoli Giuseppe, assessore comunale di Viterbo.
Nardi-Pelagalli Luigi, industriale in Arpino.
Polidori Giacomo, possidente in Viterbo.
Colangelo marchese Tommaso, governatore dello spedale di Santa Maria della Pace in Napoli.
Siciliani Di Rende conte Ferdinando, id. id.
Agostinelli Federico, ex Deputato provinciale di Campobasso.
Biancardi Silverio, industriale in Codogno.
Meoni dott. Egisto, sindaco di Fabbro (Perugia).
Cozzolino Giuseppe, da Napoli.
Guccione avv. Pietro, membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Ancona avv. Paolo, notaio consigliere comunale di Monte San Giuliano.
Gregoraci avv. Giuseppe, residente in Roma.
Bianchini avv. Vittorio, presidente della Camera di commercio di Macerata.
Barpi dott. Antonio, veterinario provinciale di Treviso.
Lizzi Federico, presidente della Congregazione di carità di Caivano.
Caracausa Diego, già consigliere comunale di Trapani.
Pellegrino Vulpetti Antonio, id.
Musso Filippo, industriale in Torino.
Salomone Giulio, consigliere comunale di San Cataldo.
Brunengo Giuseppe, sindaco di Sarole (Portomaurizio).
Gazzera dott. Donato, medico condotto in Bene Vagienna.
Baudino Ippolito, maestro elementare in Martiniana Po.
Giannatasio Giorgio, da Oriolo.
Mannelli Camillo, farmacista in Cairo Montenotte.
De Micco Michele, assessore municipale di Barra.
Supini ing. Luigi, consigliere comunale di Santa Eufemia di Aspromonte.
Manassero prof. Celestino, sindaco di Briaglia.
Cagna Francesco Carlo, sindaco di Cornegliano Alba.
Re avv. Ernesto, assessore comunale di Asti.
Brignone avv. Gustavo, consigliere comunale di Castagnole Piemonte.
Astuti sac. Giovanni, da Castellazzo Bormida.
Vignali Antonio, sindaco di Traversetolo.
Ferri Giuseppe, consigliere comunale di Atessa (Chieti).
Mozzetti dott. Gioachino, medico condotto di Antrodoco.
Lidestri-Ventimiglia barone Antonio, sindaco di Gangi.
Oro dott. Mario, chirurgo assistente all'Ospedale degli Incurabili di Napoli.
Madonna avv. Francesco fu Luigi, sindaco di Lama dei Peligni (Chieti).
Levi avv. Salvatore, vice pretore del mandamento di Occhiobello.
Bonanni Pietro, sindaco di Ripi.
Cuocolo Luigi fu Cristofaro, da Napoli.
De Rossi Giovanni, sindaco di Albano Laziale.
Del Grosso Alfonso, sindaco di Grottaminarda.
Del Balzo ing. Luigi, ingegnere nel Cantiere navale Ansaldo in Sestri Ponente.
Savi Valerio, notaio in Demonte (Cuneo).
Tamilia avv. Francesco, da Larino (Campobasso).
Arioli avv. Ettore, da San Colombano al Lambro.
Chiminelli avv. Ildebrando, assessore comunale di Bassano.
Pozzato Francesco, id.
Bertoncello Gaetano, id.
Petruccioli ing. Francesco, sindaco di Pitigliano.
Scoppola Francesco, sindaco di San Martino al Cimino.
Sciaino ing. Paolo, sindaco di Geraci Siculo.

Castelli Giuseppe, segretario comunale di Bagni San Giuliano.
Cingoli prof. Isacco, rabbino maggiore del Tempio israelitico di Vercelli.
Colombo Antonio, consigliere comunale di Napoli.
Rolando Vittorio, medico condotto in Alpignano.
Maffei dott. Gio. Battista, medico condotto in Pinerolo.
La Via Bonelli avv. Mariano, consigliere comunale di Nicosia.
Tettamanti Eugenio, industriale in Roma.
Marinelli Michele Giuseppe, residente in Salerno.
Ciancio avv. Rosario, già consigliere comunale di Piazza Armerina.
Campo Francesco, segretario comunale di Siculiana.
Mortali Emanuele, sindaco di Torrita Tiberina.
Cutrufelli Carmelo, sindaco di Graniti.
Meucci Italo, industriale in Livorno.
Arcangeli avv. Innocenzo, già sindaco di Filacciano.
Ricci Raffaele, giudice conciliatore di Forlimpopoli.
Bavagnoli dott. Italo Salvatore, assessore municipale di Fiorenzuola d'Arda.
Hinna dott. Alessandro, chirurgo dentista in Roma.
Ciciretti Stefano, consigliere comunale di Nusco.
Cazzani ing. Pietro, già segretario del Comune di San Martino Siccomario.
Marciano Gerardo, sindaco di Brancaleone.
Frascaroli marchese ing. Pietro, fu Gherardo, sindaco di Montacuto.
Corte Melchiorre, farmacista in Salemi.
Cesario ing. Enrico, assessore comunale di Vietri sul Mare.
Marchetti ing. Vincenzo, sindaco di Cori.
Bronzini Michele, id. di Matera
Petrone avv. Michelangelo, sindaco di Montaglino.
Antonini Alfredo, capitano nella riserva, direttore della Società del Tiro a segno di Napoli.
Cristinziani Tito, già sindaco di Montorio nei Frentani.
Tozzi Giulio, sindaco di Gessopalena.
Perucca Enrico, sindaco di Druent.
Calissano avv. Lorenzo, assessore municipale di Alba.
Tricarico Antonio, proprietario dello stabilimento termo-minerale di Bagnoli presso Napoli.
Fusco avv. Ugo, da Napoli.
Franceschini Pietro, assessore municipale di San Vendemiano (Treviso).
Paneblanco Gaetano, notaio, sindaco di Motta Camastra.
Iervolino Pasquale, notaio, sindaco di Poggio Marina.
Colalè dott. Ettore, medico chirurgo in Lanciano.
Moletti Luigi, geometra, conciliatore in Verrua Savoia.
Morandi Vincenzo, segretario negli Uffici dei Consorzi idraulici di Este.
Toro Enrico, industriale in Tocco Casauria.
Cavalleri Paolo, consigliere comunale di Erbusco.
Ventra dott. Domenico, vice direttore del Manicomio di Nocera Inferiore.
Camodeca dei Coronei sac. Pietro, già sindaco di Castroregio.
Stefani Alessandro, già sindaco di Pieve d'Alpago.
Mascitelli dott. Panfilo, assessore municipale di Foggia.
Olivori Luigi, duca di Acquaviva, sindaco di Acquaviva.
Rinaldi avv. Pasquale, segretario della Camera di Commercio di Foggia.
Burzi dott. Aristide, presidente dei pii Istituti educatori di Bologna.
Torello Pietro, sindaco di Strona (Novara).
Bardeaux avv. Cornelio, direttore della Banca popolare cooperativa anonima di Novara.
Carrotti avv. Giov. Battista, già consigliere comunale di Porto Maurizio.
Tusa Calogero, sindaco di Poggioreale.
Bernardi Patrizj Francesco, sindaco di Ortona a Mare.
Vignoli Cesare, già sindaco di Passignano.
Cannizzo Pietro, sindaco di Giarratana.
Bertini prof. Guido, direttore della colonia agricola provinciale Umberto 1° in Andria.
Del Giacomo Nicola, assessore municipale di Ariano di Puglia.
Burcaro Michele, id. id.
Leoncini dott. Domenico, medico chirurgo in Osoppo.
Ranieri Giuseppe, sindaco di Campo Calabro.
De Leone Domenico, segretario comunale di Atri.
Farro avv. Vincenzo, assessore municipale di Salerno.
Venchiarutti Giuseppe, maestro elementare in Osoppo.
Rey avv. Carlo, segretario capo del Municipio di Casale Monferrato.
Gennaro rag. Nicolò, capo ufficio nel Municipio di Genova.
Bellagamba avv. Vincenzo, membro della Commissione amministrativa dello spedale di Pammatone.
Pagliuca Vincenzo, consigliere comunale di Caserta.
De Victoriis Raffaele, sindaco di Bacucco.
Fornari ing. Vittore, governatore del Reale stabilimento di Sant'Eligio in Napoli.
Capialbi conte Giuseppe, consigliere comunale di Monteleone Calabro.
Pisani avv. Ignazio, consigliere provinciale di Cosenza.
Da Passano avv. Gerolamo, assessore municipale di Genova.
De Facci Negrati nob. dott. Fausto, assessore municipale di Venezia.
Pellecchia prof. Giuseppe, medico nell'ospedale degli incurabili di Napoli.
Magnaghi Emilio, sindaco di Zinasco.
Zangrando Dionisio, sindaco di Breda di Piave.
De Renzis avv. Gaetano, segretario capo dell'Ufficio provinciale di Campobasso.
Consigliere Luigi, già sindaco di Pieve di Sori.
Ughetti dott. Giuseppe, sacerdote, parroco di Polonghera.
Delrio dott. Gioacchino, Deputato provinciale di Sassari.
Fadda Pasquale, sindaco di Serramanna.
Fogu Giovanni, sindaco di Portotorres.
Sortino-Schininà Raffaele, assessore municipale di Ragusa.
Berlingeri (dei marchesi) Anselino, sindaco di Cotrone.
Leonardi-Greco Michele, sindaco di Santa Maria di Licodia.
Sergi dott. Mariano, sindaco di Calvaruso.
Pagliarello Salvatore, sindaco di Delia.
Di Capua Angelo Giuseppe, membro della Congregazione di carità di Roma.
Delsoglio Chiaffredo, sindaco di Pagno.
Vallanzasca Giuseppe, sindaco di Gattico.
Tagliacarne Oreste, sindaco di Orta Novarese.
Ballocca dott. Domenico, medico municipale in Torino.
Ciaranfi dott. Carlo, medico del Comitato regionale toscano dei Veterani del 1848-49 in Firenze.
Capei dott. Gaspero, medico del Comitato regionale toscano dei Veterani del 1848-49 in Firenze.
Menniti Giuseppe, consigliere comunale di Badolato.
Martani dott. Francesco, già assessore municipale di Lodi.
Tambroni-Armaroli conte dott. Ruggero, direttore del Manicomio provinciale di Ferrara.
Beretta-Faccanoni dott. Cesare Angelo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Venezia.
Sericola Felice, sindaco di Loreto Aprutino.
Cassini Domenico, sindaco di San Giorgio a Cremano.
Prati dott. Teresino Attilio, medico chirurgo dell'Ospedale di Sant'Andrea in Spezia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 12, 16 e 19 marzo 1899:

A commendatore:

Cetti avv. cav. Giuseppe, presidente della Commissione delle Imposte di Como.

Sera cav. Raffaele, capo divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Ad uffiziale:

Pietrabissa cav. dott. Giuseppe, direttore di Dogana.
Basili cav. Angelo, ispettore compartimentale delle Imposte dirette.
Comes cav. prof. Orazio, membro del Consiglio tecnico dei tabacchi.

A cavaliere:

Macciò avv. Biagio, membro della Commissione provinciale delle imposte di Foggia.
Zappone dott. Giacinto, già vice presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Ururi.
Arceri Antonio, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze.
Borgiotti Ciro, id. id.
Tarchini Gustavo, ispettore demaniale di 2ª classe.
Bertina Augusto, agente superiore delle imposte di 2ª classe.
Carratelli Vincenzo, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle finanze.
Colomba dott. Michele, capo tecnico di 1ª classe nelle agenzie di coltivazione di tabacchi.
Mantovani prof. Umberto, da Venezia.
Vianelli Vincenzo, ispettore delle guardie di finanza di 2ª classe.
Perego Angelo, membro della Commissione mandamentale delle imposte di Milano.
Ruggiero Michele, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Rodi.
Signorini Paolo, vice presidente della Commissione comunale delle imposte di Firenze.
Lucertoni Francesco, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo, per età avanzata, con decreto di pari data.
Toscani Giuseppe, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza.
Pugliesi Carlo, id. id.
Tocco Giuseppe, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.
Giamboni Francesco, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Egidio Felice, id. id.

Con decreto del 30 marzo 1899:

A grand'uffiziale:

Sandri comm. Roberto, direttore generale delle Privative.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2, 9 e 12 febbraio 1899:

A grand'uffiziale:

Riccardi comm. Adolfo, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Volpi comm. Giuseppe, maggior generale commissario, id. id.
Sassi comm. Bartolomeo, maggior generale, id. id.
Sivelli comm. Eugenio, id. id. id.

A commendatore:

Porro cav. Felice, colonnello nei Reali carabinieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Nava cav. Germano, colonnello di artiglieria, id. id.

Ad uffiziale:

Zonca cav. Giacomo, colonnello d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Gibellini cav. Eugenio, colonnello nel personale delle fortezze id. id.
Boi cav. Antonio, colonnello nei Reali carabinieri id. id.
Corio (dei marchesi) nob. Tullio, tenente colonnello d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Neri cav. Ernesto, colonnello nel personale delle fortezze id. id.

A cavaliere:

De Feo Angelo, maggiore di fanteria collocato a riposo con decreto di pari data.
Gallino Angelo, capitano contabile id. id.
Pisceria Alessandro, id. id. id.
De Francisci Nicola, id. id. id.
Castelli Luigi, id. id. id.
Cassi Vincenzo, id. id. id.
Montanari Quarto, id. id. id.
Salvetti-Serpini Senatore, capitano nei Reali carabinieri id. id.
Cirelli Alberto, id. id. id.
Massa Enrico, id. id. id.
Emotti Valentino, id. id. id.
Cipriani Pietro, tenente nei Reali carabinieri id. id.
Penta Michele, capitano d'artiglieria id. id.
Cioni Tito, id. id. id.
Cochis Paolo, id. id. id.
Baldini Cesare, capitano nel personale delle fortezze id. id.
Martini Stefano, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 19 marzo 1899:

A cavaliere:

Litta Modignani (dei Marchesi) cav. Francesco, R. Console onorario, del quale furono accettate le dimissioni con decreto 9 marzo 1899.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 16 marzo 1899:

Ad uffiziale:

Franza cav. avv. Enrico, capo sezione nell'Amministrazione dei lavori pubblici.
Capello ing. cav. Vincenzo, ispettore tecnico nel R. Ispettorato Generale delle strade ferrate.

A cavaliere:

Pini Palmieri Eugenio, sotto ispettore nel R. Ispettorato Generale delle strade ferrate.
Boero Francesco, id. id.
Majoli ing. Luigi, id. id.
Tirelli rag. Cesare, ispettore delle strade ferrate della Rete Mediterranea.
Laviosa ing. Vittorio, ingegnere capo sezione delle strade ferrate della Rete Adriatica.
Sommaruga rag. Antonio, capo della contabilità e controllo della direzione della Società per le ferrovie Nord-Milano.
Dall'Ara Antonio, direttore capo dell'ufficio tecnico di Novara.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 224 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003, per l'applicazione delle leggi del Regno nell' Eritrea e per le facoltà date al Governo del Re di provvedere all'Amministrazione della Colonia;

Visto il Nostro decreto 18 febbraio 1894, n. 68, circa l'ordinamento dei servizi civili e militari nella Colonia;

Visto il Nostro decreto 30 novembre 1897, col quale si nomina un Commissario civile straordinario per l'Eritrea;

Visti i Nostri decreti 9 gennaio e 18 dicembre 1898, nn. 8 e 513, relativi alle facoltà a lui concesse;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, d'accordo col Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il decreto del Commissario civile straordinario per l'Eritrea, in data 26 febbraio 1899, e le annesse tabelle, che stabiliscono gli organici dei comandi, degli uffici e dei reparti militari della Colonia, in sostituzione degli organici stabiliti dalle tabelle annesse al Regio decreto 18 febbraio 1894, n. 68.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1899.

UMBERTO.

N. Canevaro.
A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

GOVERNO DELL'ERITREA

Noi, comm. Ferdinando Martini, Regio Commissario civile per la Colonia Eritrea;

Visti i Regi decreti 9 gennaio 1898, n. 8, e 18 dicembre 1898, n. 513;

Decretiamo:

Art. 1.

Gli organici dei comandi, degli uffici e dei reparti militari della Colonia Eritrea sono stabiliti dalle tabelle graduali numeriche allegate al presente decreto.

Art. 2.

Le riduzioni ed i mutamenti portati da tali tabelle verranno gradualmente tradotti in atto a partire dal 1° marzo, per modo che il 1° luglio prossimo esse abbiano pieno ed intero vigore.

Art. 3.

A datare dal 1° luglio resteranno pure abrogate tutte le disposizioni che non siano in armonia con i nuovi organici.

Dato ad Asmara, li 26 febbraio 1899.

Il Regio Commissario civile straordinario
MARTINI.

Tabella riepilogativa *della forza dei comandi, uffici e reparti costituenti il corpo delle truppe coloniali.*

	Uomini						Quadrupedi				
	italiani			indigeni				di truppa			
								da sella		da basto	
	ufficiali	impiegati civili	truppa	ufficiali	truppa	non militari	di ufficiali	cavalli	muletti	muli	muletti
1. Comando delle regie truppe.	13	..	20	..	..	5	9	..	..	..	..
2 Compagnia carabinieri reali.	4	..	65	1	157	..	8	..	100	..	..
3. Compagnia cacciatori	11	..	500	..	..	..	3	..	..	..	..
4. Battaglioni indigeni	96	..	54	48	3660	..	102	..	54	..	186
5. Squadrone indigeni	3	..	3	4	122	..	7	120	..	..	6
6. Comando locale d'artiglieria e sezione operai	4	4	96	..	..	2	5	..	..	..	..
7. Compagnia cannonieri	8	..	31	..	298	..	8	..	..	8	..
8. Batterie indigene.	8	..	16	..	358	..	16	..	22	52	236
9. Servizio del treno.	3	..	31	..	275	..	3	..	..	160	207
10. Compagnia genio.	7	1	159	..	138	..	7	..	3	..	26
11. Direzione dei servizi di sanità e sezione sanità	10	2	60	..	..	26	2	..	..	..	..
12. Direzione dei servizi di veterinaria.	3	..	3	..	..	3	3	..	..	..	..
13. Servizi di vettovagliamento ed equipaggiamento	6	..	60	..	..	..	..	..	..	..	..
14. Compagnia costiera.	4	..	2	3	350	..	4	..	2	..	6
15. Tribunale militare.	1	2	3	..	..	1	..	..	..	..	..
16. Deposito di Napoli.	5	..	30	..	..	..	..	..	..	1	..
Totali	186	9	1133	56	5358	37	177	120	181	221	667
	195		1133	5414		37	1366				
	Ufficiali ed impiegati		Truppa italiana	Indigeni		Indigeni non militari	Quadrupedi				

Tabella n. 1. — COMANDO DELLE REGIE TRUPPE.

	Uomini italiani ufficiali	Uomini italiani truppa	Uomini indigeni non militari	Quadrupedi di ufficiali
Comando.				
Colonnello comandante (1)	1	..	..	3
Maggiore, capo di stato maggiore (2) (3)	1	..	..	2
Capitano di stato maggiore (3)	1	..	..	2
Ufficiali inferiori di qualunque arma (3) (4)	3	..	..	2
Scrivani militari (7)	..	20	..	..
Uffici di commissariato.				
Capitani commissari (5) (6)	2	..	..	..
Tenente o sottotenente contabile (6)	1	..	..	..
Ufficio d'amministrazione.				
Capitano contabile (capo ufficio) (6)	1	..	..	..
Subalterni contabili (6)	3	..	..	..
Ordinanze d'ufficio	..	..	5	..
Totali	13	20	5	9

(1) Ha diritto a due attendenti che sceglie tra i soldati ed ascari effettivi a reparti di truppa.

(2) Esercita le funzioni di comandante di corpo per i seguenti reparti: comando regie truppe, compagnia carabinieri reali, compagnie cacciatori, compagnia costiera, squadrone indigeni, compagnia genio, servizio treno, direzione dei servizi di sanità, direzione dei servizi di veterinaria, servizi vettovagliamento ed equipaggiamento e tribunale militare.

(3) Hanno diritto ad un attendente che traggono dai soldati od ascari effettivi ai reparti di truppa, ovvero percepiscono l'assegno mensile fissato dal Regolamento pel domestico.

(4) Un ufficiale subalterno è addetto permanentemente al comando di presidio di Massaua.

(5) Il più anziano è capo ufficio.

(6) Non hanno diritto all'attendente e percepiscono invece l'assegno fissato dal Regolamento pel domestico.

(7) Di cui 5 al comando, 3 all'ufficio di commissariato, 12 all'ufficio d'amministrazione.

Tabella n. 2. — COMPAGNIA CARABINIERI REALI.

	Uomini italiani ufficiali	Uomini italiani truppa	Uomini indigeni ufficiali	Uomini indigeni truppa	Quadrupedi di ufficiali	Quadrupedi muletti da sella
Capitano (comandante)	1	..	..	..	2	..
Tenenti	3	..	..	..	6	..
Marescialli d'alloggio	..	3	..	..	..	..
Brigadieri	..	8	..	..	..	..
Vice-brigadieri	..	9	..	..	..	..
Carabinieri	..	45	..	..	..	..
Jus-basci	..	..	1	..	..	..
Buluc-basci	..	..	..	6	..	..
Muntaz	..	..	..	18	..	..
Zaptiè	..	..	..	133	..	..
Quadrupedi	..	..	..	..	..	100
Totali	4	65	1	157	8	100

Tabella n. 3. — COMPAGNIE CACCIATORI.
(Due di 200 uomini ciascuna, ed una di 100)

	Uomini italiani ufficiali	Uomini italiani truppa	Quadrupedi di ufficiali
Capitani	3	..	3
Ufficiali subalterni	8	..	..
Sottufficiali	..	16	..
Caporali maggiori	..	10	..
Caporali	..	20	..
Trombettieri	..	10	..
Attendenti	..	11	..
Soldati	..	433	..
Totali	11	500	3

Tabella n. 4. — BATTAGLIONI INDIGENI.

	Uomini				Quadrupedi		
	italiani		indigeni			di truppa	
	ufficiali	truppa	ufficiali	truppa	di ufficiali	muletti da sella	muletti da basto
Stato maggiore di battaglione.							
Maggiore (comandante)	1	..	..	..	2	..	..
Tenente aiutante maggiore in 2°	1	..	..	..	1	..	..
Ufficiale subalterno a disposizione	1	..	..	..	1	..	.
Ufficiale subalterno medico	1	..	..	..	1	..	..
Sottufficiali contabili	..	2	..	..	..	2	..
Caporali maggiori o caporali trombettieri	..	1	..	..	..	1	..
Caporali maggiori o caporali aiutanti di sanità	..	1	..	..	..	1	..
Armaiuolo	..	1	..	..	..	1	..
Attendenti	..	..	..	4	..	..	..
Conducenti	..	..	..	6	..	..	..
Quadrupedi da soma	..	..	..	..	..	..	7
Totale dello stato maggiore di battaglione	4	5	..	10	5	5	7
Una compagnia.							
Capitano (comandante)	1	..	..	..	1	..	..
Tenenti	2	..	..	..	2	..	..
Jus-basci (1)	..	..	2	..	..	..	..
Sottufficiale contabile	..	1	..	..	..	1	..
Buluc-basci	..	..	..	6	..	..	..
Muntaz	..	..	..	6	..	..	..
Trombettieri	..	..	..	4	..	..	..
Attendenti	..	..	..	3	..	..	..
Conducenti	..	..	..	6	..	..	..
Ascari	..	..	..	125	..	..	..
Quadrupedi da soma	..	..	..	..	..	..	6
Totale di una compagnia	3	1	2	150	3	1	6
Tre compagnie	9	3	6	450	9	3	18
Stato maggiore di battaglione	4	5	..	10	5	5	7
Totale di un battaglione	16	9	8	610	17	9	31
Totale di sei battaglioni	96	54	48	3660	102	54	186

(1) Gli jus-basci sono montati su muletti di loro proprietà.

Tabella n. 5. — SQUADRONE INDIGENI.

	Uomini				Quadrupedi		
	italiani		indigeni			di truppa	
	ufficiali	truppa	ufficiali	truppa	di ufficiali	cavalli	muletti da basto
Capitano (comandante)	1	..	..	..	3	..	..
Ufficiali subalterni	2	..	..	..	4	..	..
Sottufficiale contabile	..	1	..	..	..	1	..
Caporale maniscalco	..	1	..	..	..	1	..
Sellaio	..	1	..	..	.	1	..
Jus-basci	..	..	4	..	..	4	..
Buluc-basci	..	..	..	4	..	4	..
Muntaz	..	..	..	8	..	8	..
Trombettieri	..	..	..	3	..	3	..
Attendenti	..	..	..	3	..	..	..
Ascari	..	..	..	96	..	96	..
Allievo maniscalco	..	..	..	1	..	1	..
Allievo sellaio	..	..	..	1	..	1	..
Conducenti	..	..	..	6	..	..	..
Quadrupedi da basto	..	..	..	..	..	..	6
Totali	3	3	4	122	7	120	6

Tabella n. 6. — COMANDO LOCALE D'ARTIGLIERIA E SEZIONE OPERAI.

	Uomini				Quadrupedi di ufficiali
	italiani			indigeni non militari	
	ufficiali	impiegati civili	truppa		
Comando locale.					
Maggiore (1) (2)	1	..	..	..	2
Ufficiali subalterni (2)	3	..	..	..	3
Ragionieri	..	2	..	..	..
Capitecnici d'artiglieria	..	2	..	..	..
Scrivani militari	..	..	4	..	..
Sottufficiali consegnatari	..	..	6	..	..
Sottufficiali di contabilità	..	..	1	..	..
Sezione operai.					
Sottufficiali	..	..	6	..	..
Caporali maggiori, Caporali, Trombettieri	..	..	79	..	..
Soldati	..	..	..	..	..
Ordinanze d'ufficio	..	..	..	2	..
Totali	4	4	96	2	5

(1) Esercita le funzioni di comandante di corpo per tutti i reparti e servizi d'artiglieria.

(2) Non hanno diritto all'attendente e percepiscono invece l'assegno mensile fissato dal Regolamento pel domestico.

Tabella n. 7. — COMPAGNIA CANNONIERI.

	UOMINI			QUADRUPEDI	
	italiani				
	ufficiali	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muli da basto
Capitano (comandante)	1	..	..	1	..
Ufficiali subalterni	7	..	..	7	..
Sottufficiali di contabilità	..	1	..	..	..
Sottufficiali	..	15	..	..	..
Caporali maggiori	..	8	..	..	..
Trombettieri	..	..	3	..	..
Soldati	..	7	..	..	..
Buluc-basci	..	..	7	..	..
Muntaz	..	..	28	..	..
Attendenti	..	..	8	..	..
Ascari	..	..	252	..	..
Quadrupedi da basto (1)	..	..	..	..	8
Totali	8	31	298	8	8

(1) Coi quadrupedi da basto i distaccamenti provvedono ai rifornimenti d'acqua, legna, ecc., occorrenti nei forti.

Tabella n. 8. — BATTERIE INDIGENE.

	UOMINI			QUADRUPEDI			
	italiani				di truppa		
						da basto	
	ufficiali	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muletti da sella	muli	muletti
Capitano o tenente (comandante)	1	..	..	2	..	..	..
Ufficiali subalterni	3	..	..	6	..	..	..
Sottufficiale contabile	..	1	..	..	1	..	..
Sottufficiali	..	4	..	..	4	..	..
Caporale maniscalco	..	1	..	..	1	..	..
Operaio di batteria (soldato)	..	1	..	..	1	..	..
Sellaio (soldato)	..	1	..	..	1	..	..
Buluc-basci	..	..	7	..	1	..	..
Muntaz	..	..	13	..	1	..	..
Trombettieri	..	..	4	..	1	..	..
Allievi maniscalchi (ascari)	..	..	3	..	..	..	..
Allievi sellai (ascari)	..	..	3	..	..	..	..
Attendenti	..	..	4	..	..	..	..
Ascari	..	..	145	..	..	..	..
Quadrupedi	.	..	..	..	..	26	118
Totali di una batteria	4	8	179	8	11	26	118
Totali di due batterie	8	16	358	16	22	52	236

Tabella n. 9. — SERVIZIO TRENO.

	UOMINI			QUADRUPEDI		
	italiani				da basto	
	ufficiali	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muli	muletti
Ufficiali subalterni (1)	3	..	..	3	..	..
Sottufficiali contabili	..	2	..	..	..	..
Sottufficiali	..	5	..	..	..	..
Caporali maggiori o caporali	..	9	..	..	..	..
Caporali maniscalchi	..	1	..	..	..	..
Allievi maniscalchi	..	5	..	..	..	..
Sellai	..	1	..	..	..	..
Allievi sellai	..	6	..	..	..	..
Carradori	..	1	..	..	..	..
Fabbri	..	1	..	..	..	..
Buluc-basci	..	..	3	..	..	..
Muntaz	..	..	16	..	..	..
Trombettieri	..	..	3	..	..	..
Attendenti	..	..	3	..	..	..
Ascari	..	..	250	..	..	..
Quadrupedi	..	..	..	..	160	207
Totali	3	31	275	3	160	207

N. B. — La tappa di Asmara ha facoltà di arruolare in più dell'organico 10 ascari per ogni 100 quadrupedi al pascolo. I graduati per il distaccamento coi muli al pascolo sono tratti da quelli considerati nella presente tabella.

Sono pure compresi nella tabella:

a) i conducenti ed i quadrupedi che il treno dovrà fornire ai vari presidî per il servizio di presidio nelle proporzioni che verranno stabilite da apposito ordine del comando delle Regie truppe;

b) un sottufficiale, un muntaz ed otto ascari conducenti sono addetti esclusivamente alla carovana del Governatore.

(1) Il più anziano comanda la tappa di Asmara e funziona da capo servizio. — Uno degli altri due ufficiali è comandante de' distaccamento coi muli al pascolo.

Tabella n. 10. — COMPAGNIA DEL GENIO.

	Uomini				Quadrupedi		
	italiani					di truppa	
	ufficiali	impiegati civili	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muletti da sella	muletti da basto
Comando della compagnia.							
Capitano (comandante)	1	..	..	..	1	..	..
Ufficiali subalterni	2	..	..	..	2	..	..
Ragionieri geometri	..	1	..	..	..	..	..
Sottufficiali contabili	..	..	1	..	..	..	..
Caporali maggiori	..	..	2	..	..	..	..
Attendenti	..	..	.	3	..	..	..
Soldati	..	..	6	..	..	..	..
Ascari	..	..	..	2	..	..	..
Una sezione telegrafisti.							
Ufficiale subalterno	1	..	..	..	1	..	..
Sottufficiale contabile	..	.	1	..	..	..	..
Sottufficiali	..	..	3	..	..	..	..
Caporali maggiori	..	..	3	..	..	3	..
Caporali	..	..	12	..	..	..	..
Buluc-basci	..	..	..	1	..	..	..
Muntaz	..	..	..	2	..	..	..
Trombettieri	..	..	..	1	..	..	..
Attendenti	..	..	..	1	..	..	..
Soldati	..	..	23	..	..	..	..
Ascari	..	..	..	29	..	..	..
Quadrupedi da basto o da tiro	..	..	..	..	..	..	8
Tre sezioni zappatori.							
Ufficiali subalterni	3	..	..	..	3	..	..
Sottufficiali contabili	..	..	3	..	..	..	..
Sottufficiali	..	..	9	..	..	..	..
Caporali maggiori	..	..	6	..	..	..	..
Caporali	..	..	9	..	..	..	..
Buluc-basci	..	..	..	3	..	..	..
Muntaz	..	..	..	9	..	..	..
Trombettieri	..	..	..	3	..	..	..
Attendenti	..	..	..	3	..	..	..
Soldati	..	..	8	..	..	..	..
Ascari	..	..	..	81	..	..	..
Quadrupedi da basto o da tiro	..	..	..	..	..	..	18
Totali	7	1	159	138	7	3	26

Tabella n. 11. — DIREZIONE DEI SERVIZI DI SANITÀ E SEZIONE DI SANITÀ.

	Uomini				Quadrupedi di ufficiali
	italiani				
	ufficiali	impiegati civili	truppa	indigeni non militari	
Capitani medici (1) (3)	2	..	..	..	2
Ufficiali subalterni medici (2) (3)	7	..	..	..	..
Ufficiali subalterni contabili (3)	1	..	..	..	..
Farmacisti	..	2	..	..	..
Sottufficiali di contabilità o di compagnia	..	..	5	..	..
Caporali maggiori o caporali aiutanti di sanità (4)	..	..	8	..	..
Caporali infermieri	..	..	3	..	..
Aiutanti farmacisti laureati	..	..	5	..	..
Soldati aiutanti di sanità	..	..	9	..	..
Soldati infermieri	..	..	30	..	..
Infermieri od ordinanze	..	..	..	26	..
Totali	10	2	60	26	2

(1) Il capitano medico più anziano disimpegna le attribuzioni tecniche di direttore di sanità.
(2) Di cui almeno quattro tenenti medici effettivi.
(3) Non hanno diritto all'attendente, percepiscono l'assegno mensile fissato dal Regolamento pel domestico.
(4) Di cui quattro debbono essere farmacisti con diploma.

Tabella n. 12 — DIREZIONE DEI SERVIZI DI VETERINARIA.

	Uomini			Quadrupedi di ufficiali
	italiani			
	ufficiali	truppa	indigeni non militari	
Capitano o tenente veterinario direttore (1)	1	..	..	1
Ufficiali subalterni veterinari	2	..	..	2
Scrivani militari	..	1	..	..
Allievi maniscalchi	..	2	..	..
Ordinanze d'ufficio	..	..	3	..
Totali	3	3	3	3

(1) Non hanno diritto all'attendente, percepiscono l'assegno mensile fissato dal Regolamento pel domestico.

Tabella n. 13. — SERVIZI DI VETTOVAGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO.

		Ufficiali italiani	Truppa italiana
Capitano contabile (1)	consegnatari di magazzino	1	..
Tenenti o sottotenenti contabili (1)	consegnatari di magazzino	5	..
Sottufficiali		..	10
Caporali maggiori o caporali		..	8
Soldati		..	42
Totali		6	60

N. B. — Pel servizio di fatica nei magazzini possono essere assunti in servizio temporaneo, quando se ne presenti il bisogno, manovali indigeni nella quantità strettamente indispensabile.

(1) Non hanno diritto all'attendente, percepiscono l'assegno mensile fissato dal Regolamento pel domestico

Tabella n. 14. — COMPAGNIA COSTIERA.

	Uomini				Quadrupedi		
	italiani		indigeni		di truppa		
	ufficiali	truppa	ufficiali	truppa	di ufficiali	muletti da sella	muletti da basto
Capitano (comandante)	1	..	..	..	1	..	..
Ufficiali subalterni (1)	3	..	..	..	3	..	..
Sottufficiali contabili	..	2	..	..	..	2	..
Jus-basci	..	..	3	..	..	..	..
Buluc-basci	..	..	..	14	..	..	..
Muntaz	..	..	..	14	..	..	..
Trombettieri	..	..	..	6	..	..	..
Ascari	..	..	..	316	..	..	..
Quadrupedi da basto	..	..	..	..	..	..	6
Totali	4	2	3	350	4	2	6

N. B. — Come la campagnia Reali carabinieri, la compagnia costiera, per quello che riguarda amministrazione e disciplina dipende dal comando delle truppe, mentre per ciò che si riferisce alla sua dislocazione ed al suo impiego, rileva dal Governatore della Colonia.

(1) Degli ufficiali subalterni due sono preposti al comando delle due mezze compagnie ed uno è in soprannumero a disposizione del comandante la compagnia.

Tabella n. 15. — TRIBUNALE MILITARE.

	Ufficiali italiani	Impiegati civili italiani	Truppa italiana	indigeni non militari
Sostituto avvocato fiscale militare	..	1	..	..
Ufficiale istruttore (1)	1	..	..	..
Sostituto segretario	..	1	..	..
Scrivani militari	..	..	2	..
Ordinanze d'ufficio	..	..	1	1
Totali	1	2	3	1

(1) Non ha diritto all'attendente, percepisce l'assegno mensile fissato dal Regolamento pel domestico.

Tabella n. 16. — DEPOSITO DELLE TRUPPE DELLA COLONIA ERITREA IN NAPOLI.

	Uomini italiani		muli da basto
	ufficiali	truppa	
Tenente colonnello o maggiore (comandante)	1	..	..
Ufficiale subalterno di fanteria	1	..	..
Capitano contabile	1	..	..
Ufficiali subalterni contabili	2	..	..
Sottufficiali	..	3	..
Scrivani (graduati o soldati)	..	2	..
Caporali	..	4	..
Trombettieri	..	1	..
Soldati (compresi gli attendenti)	..	20	..
Quadrupedi da soma	..	..	1
Totali	5	30	1

Visto, *d'Ordine di Sua Maestà*
N. CANEVARO.

Il Numero **228** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio Comunale di Sommariva Perno ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaro;

Viste le deliberazioni del Consiglio Provinciale di Cuneo e del Consiglio notarile di Alba;

Visto l'articolo 4 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, e la tabella del numero e della residenza dei notai del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810;

Ritenuta dimostrata la necessità della istituzione di un posto di notaio in Sommariva Perno;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel Comune di Sommariva Perno, distretto notarile di Alba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **229** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 settembre 1898, col quale venne creata una medaglia d'oro per rimeritare le azioni altamente patriottiche compiute dalle città italiane nel periodo del risorgimento nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla città di Bergamo viene concessa la medaglia d'oro, come sopra istituita, in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodî militari del 1848.

La medaglia d'oro sarà consegnata al signor Sindaco di Bergamo, affinchè ne sia fregiato il gonfalone municipale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, 28 settembre 1897, del Consiglio Provinciale di Cuneo per la classificazione tra le provinciali della strada comunale Carrù-Clavesana, che, staccandosi dalla provinciale Carrù stazione, raggiunge l'abitato di Clavesana;

Visto il voto 15 aprile 1899 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, (allegato F) sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale Carrù-Clavesana, che, staccandosi dalla provinciale Carrù stazione, raggiunge l'abitato di Clavesana, è classificata tra le provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 18 giugno 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Leonforte (Catania).*

SIRE!

Col giorno 4 del prossimo venturo luglio scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Leonforte, in provincia di Catania. Ma è mestieri prorogarlo di tre mesi per dar agio a quel Commissario straordinario di sistemare l'Ufficio comunale e le contabilità, di riordinare i pubblici servizi, di compilare i varî ruoli delle tasse comunali e formare il nuovo bilancio.

A tale scopo mi onoro sottoporre alla Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 2 aprile p. p., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Leonforte, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Leonforte è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

GIUNTA GOVERNATIVA

per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia

Avviso.

Visto il verbale 22 giugno 1899 di diserzione dell' adunanza indetta con l'avviso pubblicato nel n. 128 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 2 giugno 1899, per il riscatto del prestito in Obbligazioni del Comune di Adernò;

Visti gli articoli 2 della legge 24 dicembre 1896, n. 551, e 7 del Regolamento 31 gennaio 1897, n. 42;

S'invitano i portatori delle Obbligazioni del prestito del Comune di Adernò, ad intervenire ad una seconda e definitiva adunanza in Roma, presso la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti, il giorno 20 luglio 1899, alle ore 16, per dichiarare se accettano l'offerta di riscatto alle condizioni indicate nell'avviso di prima convocazione.

Roma, lì 26 giugno 1899.

D'ordine del Presidente
BONELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 24, fino al dì 18 giugno 1899

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Rabbia: 1 cane, morto, a Mondovì.
Malattie infettive dei suini: 2 casi a Costigliole e Saluzzo, 7 casi a Mondovì, letali.

Torino — Rabbia: 5 bovini, morti, a Cumiana.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Volpiano.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Castagnole Lanze.
Morva: 1 equino, morto, ad Asti.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Afta epizootica: 15 bovini a Mezzana Bigli.
Malattie infettive dei suini: 7 casi, con 1 morto, a Sannazzaro.

Milano — Afta epizootica: 35 bovini a Peschiera Borromeo, 1 ad Abbiategrasso.

Bergamo — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Martinengo.

Mantova — Malattie infettive dei suini: 1 caso ad Asola, 1 a Quingentole, letali.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino a Trissino, 1 a Longare, morti.

Treviso — Rabbia: 1 cane, morto, a Treviso.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a San Felice.
Malattie infettive dei suini: 11 casi, dei quali 2, letali, a Mirandola, 2 a Ravarino, 3 a Nonantola, 2 a Concordia, letali.

Bologna — Malattie infettive dei suini: 3 casi ad Anzola nell'Emilia, 1, letale, a Bologna, 1 a Sala Bolognese, pure letale.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Arezzo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Cortona.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Napoli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Carbonchio sintomatico: 4 bovini, morti, a Bronte.

Trapani — Rogna: parecchi casi a Calatafimi.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Baunei.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 7.
Carbonchio sintomatico: casi 4.
Afta epizootica: casi 51.
Morva: casi 1.
Rabbia: casi 7.
Rogna: parecchi casi.
Malattie infettive dei suini: casi 43.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri.

Svizzera — Dal 1° al 15 maggio 1899:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
	—	—	—
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Carbonchio ematico	5	13	13
Febbre aftosa	6	253	3
Morva e farcino	3	14	8
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	8	192	82
Rogna	1	5	1
Tubercolosi (risultato della inoculazione con la tubercolina)	3	7	

Austria — **Dal 31 maggio al 7 giugno 1899:**

	N. delle località infette	N. delle corti o poderi infetti
	—	—
Afta epizootica	37	188
Carbonchio ematico	10	19
Moccio e farcino	11	13
Vaiuolo	9	78
Scabbia	23	60
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino dei suini	61	114
Peste dei suini	53	259
Morbo coitale	59	221
Rabbia	29	20

Ungheria — Dal 26 maggio al 2 giugno 1899:

	N. delle località infette	N. dei cortili o poderi infetti
	—	—
Carbonchio	43	50
Rabbia	71	95
Moccio	97	122
Afta epizootica	12	52
Vaiuolo	10	19
Morbo coitale	25	118
Scabbia	174	491
Mal rossino dei suini	33	71
Peste suina	565	—

Belgio — Dal 1° al 15 maggio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. delle stalle infette	N. degli animali ammalati
	—	—	—
Morva e farcino	3	—	3
Stomatite aftosa	82	147	—
Rabbia	17	—	19
Carbonchio ematico	12	—	13
Carbonchio sintomatico	13	—	14

Olanda — Aprile 1899:

	N. dei distretti infetti	N. dei capi ammalati
	—	—
Afta epizootica	127	4309
Moccio e farcino	1	8
Scabbia	8	196
Zoppina	2	2
Malattie infettive dei suini	8	12
Carbonchio ematico	20	22

Danimarca — Aprile 1899:

		N. dei distretti infetti	N. dei capi ammalati
		—	—
Carbonchio		9	17
Tifo		3	8
Febbre catarrale maligna		5	7
Pneumo-enterite dei suini		1	1
Mal rossino	acuto	13	41
	cronico	3	4
	eresipeliforme	16	59

Serbia — **Dal 27 maggio al 3 giugno 1899:**

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
	—	—	—
Peste suina	3	63	22
Vaiuolo ovino	1	40	8

Romania — Dal 13 aprile al 2 maggio 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
	—	—	—
Febbre aftosa	3	297	—
Pneumo-enterite infettiva	17	336	89
Morva	6	10	10
Vaiuolo degli ovini	7	1189	9
Rabbia	3	11	11

Egitto. — Dal 24 al 31 maggio 1899 si sono verificati 10 casi di tifo bovino nel Sudan.

Transvaal. — Nel maggio u. s. è ricomparsa la peste bovina.

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvvedimenti presi nel Regno.

Il Prefetto di Torino, con provvedimento del 31 maggio u. s., ha sospeso l'applicazione dell'Ordinanza 30 aprile 1898 che vietava l'importazione del bestiame ad unghia fessa proveniente dai dipartimenti francesi dell'Ain, Savoia, Alta Savoia e Alte Alpi.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 894,932 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Zuccatosta* Nazzareno di Francesco, domiciliato in Fabriano (Ancona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ciuccatosta Nazzareno* ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 27 giugno, a lire 107,18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

26 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,50 1/8	100,50 1/8
	4 1/2 % *netto*	112,85	111,72 1/2
	4 % *netto*	102,03	100,03
	3 % *lordo*	63,15	61,95

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO PER ESAMI DI CONCORSO.

Il 1° agosto 1899, alle ore dodici, avranno principio gli esami di concorso ad un posto di volontario gratuito per gli impieghi di Ragioneria del Ministero degli Affari Esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1899, n. 200 (serie 3ª).

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 12 luglio 1899, trascorso il qual termine saranno respinte.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana;

2° Fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 25° anno di età;

3° Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

4° Certificato medico comprovante che l'aspirante è sano, di robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche che lo rendano inadatto al servizio;

5° Certificato di aver sempre tenuto buona condotta;

6° Il diploma di ragioniere.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il Ministro ad accogliere la domanda d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportato l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

In nessun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre il numero fissato pel concorso stesso.

Gli esami, scritti ed orali, saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta) e verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

Roma, il 20 giugno 1899.

PROGRAMMA

per gli esami di ammissione alla carriera di ragioneria del Ministero degli Affari Esteri

Esami scritti.

1° Un componimento in lingua italiana.

2° Un componimento in lingua francese.

3° Un tema di ragioneria o di contabilità di Stato.

Esami orali.

1° *a)* Statuto fondamentale del Regno.

b) Elementi di diritto civile e commerciale.

2° *a)* Elementi di diritto amministrativo — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali — Ordinamento giudiziario.

b) Ordinamento ed attribuzioni del Ministero degli Affari Esteri, del Corpo diplomatico, del Corpo consolare, degli interpreti ecc., ecc. — Tariffa consolare.

3° Contabilità di Stato.

4° *a)* Aritmetica ed algebra sino alle equazioni di 2° grado.

b) Computisteria — Ragioneria.

5° Storia e geografia:

a) Principali avvenimenti storici dalla Rivoluzione francese al 1870.

b) Elementi di geografia universale — Circoscrizioni degli uffici diplomatici e consolari d'Italia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE III. — *Industrie e Commerci*

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per titoli e per esami alla cattedra di professore ordinario di Architettura navale presso la Regia Scuola Superiore Navale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 5000 (cinquemila).

Qualora però la Commissione giudicatrice non ritenesse eleggibile a professore ordinario alcuno dei concorrenti, potrà proporre che la nomina sia fatta per professore straordinario con lo stipendio di L. 3000.

Il concorso avrà luogo secondo le norme prescritte dall'articolo 36 e seguenti del Regolamento della detta Scuola, approvato con decreto Ministeriale del 26 aprile 1891.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero d'Agricoltura e Commercio non più tardi del 31 ottobre 1899.

Ogni domanda presentata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno essere in numero di cinque copie per farne la distribuzione ai componenti la Commissione giudicatrice.

Roma, il 24 giugno 1899.

Il Ministro
SALANDRA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alle cattedre della R. Scuola tecnica femminile di Palermo.

È aperto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, un concorso *per titoli* alle cattedre di:

lingua italiana;
storia, geografia, diritti e doveri;
lingua francese;
matematica;

disegno;
calligrafia;
scienze naturali;
computisteria;
nella R. Scuola tecnica femminile di Palermo.

Al concorso sono ammesse soltanto le donne.

Quelle che intendono di parteciparvi, dovranno presentare al Ministero (Direzione Generale dell'Istruzione secondaria) non più tardi del 30 giugno 1899:

1° la domanda in carta bollata da L. 1,20;

2° la laurea od altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

3° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, quando il diploma non sia stato conseguito per titoli;

4° la fede di nascita;

5° il certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

6° la fede penale;

7° il certificato di buona condotta;

8° il certificato di cittadinanza italiana;

9° gli altri titoli e le pubblicazioni che le concorrenti riterranno opportuno di aggiungere; con avvertenza che i saggi grafici di disegno e di calligrafia dovranno essere dichiarati autentici dalle Autorità scolastiche; le altre opere manoscritte sono escluse;

10° un sunto, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

11° l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

Quelle che intendono di concorrere a più cattedre, dovranno presentare tante domande e tanti elenchi separati, senza obbligo di unirvi altrettante copie dei documenti richiesti.

Nelle domande le concorrenti indicheranno con precisione il proprio domicilio, per le eventuali comunicazioni.

I documenti 5°, 6°, 7° dovranno essere di data posteriore al 30 aprile 1899.

Le concorrenti che hanno già ufficio e stipendio di ruolo alla diretta dipendenza del Ministero dell'Istruzione pubblica sono dispensate dal presentare i documenti 4°, 5°, 6°, 7,° 8°.

Le prescelte per la nomina a ciascuna delle prime cinque cattedre sopra indicate, conseguiranno il grado di reggente di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1536, e le prescelte per la nomina a ciascuna delle tre altre cattedre conseguiranno il grado d'incaricata di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1176. Ma quando avessero già nelle Regie scuole tecniche femminili, per la stessa cattedra o per una cattedra dello stesso ordine, un grado e uno stipendio di ruolo più elevati, li conserveranno.

Fra le designate per la nomina dalla Commissione giudicatrice del concorso avranno la preferenza quelle che insegnano al presente nelle classi femminili della R. Scuola tecnica Gagini di Palermo.

Alle altre designate per la nomina dalla Commissione stessa saranno offerte le cattedre che si renderanno disponibili nelle Regie Scuole tecniche femminili entro l'anno scolastico venturo, o gli incarichi delle classi aggiunte femminili, dandosi sempre la preferenza a quelle che insegnano al presente nelle scuole e nelle classi rispettive.

Per ottenere la nomina di ruolo, le concorrenti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se e a quale condizione esse potranno godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

Roma, il 10 maggio 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

IL PRESIDENTE
del R. Istituto S. Ponziano in Lucca

Vista la deliberazione del Consiglio amministrativo del 13 giugno 1899;

Visti gli articoli 48 e seguenti dello Statuto organico, approvato con Regio decreto del 21 marzo 1897 n. CCLXV, parte supplementare;

NOTIFICA

È aperto il concorso ad un posto gratuito di educanda, mantenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le domande, in carta bollata da centesimi 60, da rivolgersi al Presidente dell'Istituto, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita, in carta bollata da centesimi 60, dalla quale risulti che la concorrente ha compiuto l'età di sei anni e non oltrepassato quella di dodici;

2. Attestato di vaccinazione o di vaiolo naturale, in carta libera;

3. Attestato di sana costituzione fisica, in carta bollata da centesimi 60;

4. Obbligazione in carta bollata da L. 1,20, debitamente registrata, emessa da chi eserciti la patria o la tutoria potestà, o da chi eventualmente si renda fidejussore, di rispettare le disposizioni dello Statuto organico dell'educatorio.

In questa obbligazione i concorrenti dichiareranno di eleggere domicilio in Lucca nella sede dell'Amministrazione dell'Istituto per tutti gli effetti di legge, quando la loro figlia o raccomandata ottenga il posto gratuito.

Le firme dei documenti n. 1, 2 e 3 debbono essere debitamente legalizzate.

Oltre i detti documenti, i genitori o i tutori delle concorrenti produrranno gli altri documenti richiamati dal capoverso dell'articolo 48 dello Statuto, così concepito:

« Essi (i posti gratuiti) vengono concessi alle fanciulle di famiglie civili, tenendo conto delle pubbliche benemerenze dei loro genitori e delle loro condizioni economiche. A parità di requisiti sono preferite le fanciulle, le cui famiglie abbiano residenza nella città o nella provincia di Lucca ».

Restano a carico delle famiglie le spese indicate dagli articoli 58, 59 e 60 dello Statuto.

Le domande dovranno essere consegnate o inviate alla Segreteria dell'Istituto non più tardi del 15 luglio prossimo venturo.

Lucca, il 14 giugno 1899.

Avv. V. GROTTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha dall'Aja in data 26 giugno:

La prima Commissione della Conferenza internazionale della pace esaminò oggi le proposte russe riguardo gli effettivi ed i bilanci militari.

Il delegato tedesco, colonnello Schwarhopff, dichiarò nettamente che la Germania non potrebbe prendere impegno di non aumentare gli effettivi militari.

La Commissione rinviò le proposte russe alla sotto-Commissione.

Il Comitato per la compilazione del progetto d'arbitrato ha approvato, in prima lettura, il codice di procedura arbitrale.

Dalla stessa città, si telegrafa a Berlino che la Conferenza per la pace durerà certamente sino alla metà di luglio.

La Germania acconsentirà all'istituzione di un ufficio internazionale per l'arbitrato preferibilmente all'Aja, purchè le altre Potenze rinunzino alla clausola che rende obbligatorio il ricorso all'arbitrato nei pericoli di guerra.

La proposta del disarmo verrà rimandata ad una futura Conferenza, non aderendovi finora che sette Potenze minori.

***

Il *Times* pubblica, sull'acquisto delle isole Caroline e Marianne da parte della Germania, un'articolo in cui dice, tra altro, che nessuno è geloso dei possedimenti che la Germania acquista mediante contratti di compra od in altro modo.

Le Caroline, aggiunge il *Times*, prospereranno sotto la Germania assai meglio che non abbiano potuto fiorire sotto il dominio spagnuolo. L'acquisto di quelle isole da parte della Germania deve accogliersi con compiacenza tanto più che il diritto di possesso su quelle isole era, fino a poco tempo fa, controverso e poteva divenire causa di conflitto.

***

Si ha da Costantinopoli, in data 24 giugno, che la Porta ha risposto all'ultima Nota del Governo di Serbia, relativa agli incidenti avvenuti ai confini serbo-turchi.

La risposta del Governo turco dice che la Commissione d'inchiesta turca ha constatato, sopra luogo, che il conflitto è stato provocato dai serbi e che nessun soldato turco ha varcato il confine serbo.

La Nota turca aggiunge che tutti i lagni avanzati dalla Serbia furono esaminati dalla Porta e che quelli che erano fondati furono presi in considerazione. La maggior parte degli stessi risultò però infondata. Infondate sono pure le lagnanze mosse dalla Serbia contro le autorità turche di Kossovo.

La Nota termina rilevando che la Serbia non ha mai appoggiato le autorità di confine turche e non ha neppure applicato le disposizioni contro il contrabbando stabilite dalla Commissione serbo-turca a Vrenja.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid che, attese le proporzioni che assume in provincia l'agitazione contro le imposte, il Governo ha telegrafato ai prefetti ed ai sindaci di vietare ogni dimostrazione in questo senso in luoghi pubblici. Saranno tollerate soltanto le riunioni nei locali chiusi e sotto la sorveglianza di delegati delle autorità. Si proibirà ogni propaganda per il rifiuto del pagamento delle imposte; questa propaganda però acquista terreno specie tra i commercianti.

Nei corridoi della Camera, il Ministro della Guerra, generale Polavejı, ha detto che il Governo sapeva che i carlisti si agitano nelle provincie del Nord e del Centro; ma che sono sorvegliati e che furono prese tutte le misure di precauzione per reprimere severamente ogni perturbazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina assistè ieri sera allo spettacolo, a beneficio dell'artista comm. Leigheb, al Teatro Costanzi.

Non appena l'orchestra intuonò la marcia Reale, il numerosissimo pubblico, che gremiva il Teatro, fece all'Augusta Sovrana una simpatica acclamazione.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la sua spedizione, giunse ieri a Vardoe.

Ieri sera stessa, la *Stella Polare*, su cui è imbarcato l'Augusto Principe, proseguì per Arkangel.

S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova partì ieri sera da Torino per Dresda, via Gottardo.

Anniversario di Solferino. — Il 24 scorso ebbe luogo a Solferino e San Martino la commemorazione della battaglia combattutavi il 24 giugno 1859 dalle truppe franco-italiane.

Vi assistevano le rappresentanze civili e militari di Brescia, Verona e Mantova, il console francese residente a Milano, il signor Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese, ed alcuni membri della Commissione degli Ossari.

Si fece l'estrazione dei premi, di 100 lire ciascuno, a favore dei combattenti di quelle battaglie, o — ove sieno morti — delle loro famiglie.

Eccone i nomi:

Sassi Bernardo, da Tenda — Olivieri Giovanni, da Calicci di Genova — Caresa Giovanni, da Vestigni — Piatti Angelo, da Ferrara — Arrigo Angelo, da Sant'Olcese — Niceo Luigi, da Sant'Ilario Ligure — Maxia Pasquale, da Cagliari — Manfredo Damaso, da Reggio Emilia — Mazzola Carlo, da Randeluzza d'Alessandria — Gunetti Agostino, da Chieri — Chiolieno Battista, da Brescia — Prato Pietro, da Ponti — Colombo Angelo, da Veruno — Mainardi Marco, da Solarolo di Ravenna — Rubini Luciano, da Verona — Sturla Luigi, da Mezzanego — Strobino Vincenzo, da Istolosa — Tonello Giuseppe, da Padova — Camelia Felice, da Pinsano di Torino — Panatturo Antonio, da Villarboit — Rosa Alessandro, da Mede di Pavia — Bonduono Giuseppe, da Santhià — Mietta Giusepe, da Tortona — Ruffinato Francesco, da Cugnano — Scarpazzi Luigi, da Parma — Vallero Domenico, da Rivara di Torino — Algori Pietro, da Retorbido — Badeano Pietro, da Sapello di Genova — Brunetti Giovanni Giorgio, da Intra — Galani Claudio, da Parma — Alessio Pietro, da Alessandria — Bagetta Giovanni, da Rondissone.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 26:

« In seguito alla partenza in congedo del Governatore della Colonia, on. Martini, il colonnello Trombi, comandante delle truppe, assume la reggenza ».

Rimpatrio. — Ieri giunse a Catania il piroscafo *Birmania*, della N. G. I., con a bordo il battaglione del 49° fanteria, reduce dall'isola di Candia, ed alle ore 23 ripartì direttamente per Napoli.

Comunicazioni telegrafiche. — Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

« L'on. Di San Giuliano, ministro delle poste e dei telegrafi, ha disposto di applicare per la corrispondenza telegrafica tra Napoli a Roma l'apparato Baudot con le più recenti modificazioni introdotte dal suo stesso inventore.

Per mezzo di questo apparato, denominato sestuplo, il quale verrebbe a sostituire quello quadruplo oggi in uso negli uffici telegrafici di Napoli e Roma, il tempo necessario alla trasmissione dei telegrammi, durante le ore di maggior lavoro, verrà ridotto di un terzo.

Sarà inoltre sostituito all'attuale apparato duplo tra Roma e Parigi, un altro apparato munito delle più recenti modificazioni, che avrà il vantaggio di potere trasmettere o ricevere contemporaneamente due telegrammi sullo stesso filo, mentre ora non se ne può trasmettere o ricevere che uno solo ».

Terremoto. — Stanotte, alle ore 0,20, è stata avvertita a Pisa una sensibile scossa di terremoto ondulatorio della durata di alcuni secondi. Altra scossa fu avvertita a Firenze alle ore 0,18.

Marina mercantile. — Stamane il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., da Singapore ha proseguito per Bombay.

ESTERO

Ferrovia del Gottardo. — Ci è pervenuto il rapporto della Direzione e del Consiglio d'Amministrazione della ferrovia del Gottardo per la gestione dell'anno 1898.

Esso stabilisce lo stato florido della società ed il considerevole aumento per trasporto di viaggiatori e di merci.

Il totale degli incassi fu di 18.518,233 46 con un aumento di L. 725,021 14 sull'anno precedente.

Durante l'anno transitarono per quelle linee 2,360,607 viaggiatori, il servizio dei bagagli si accrebbe di 401 tonnellata.

In seguito di tale rapporto, fu approvato il bilancio consuntivo per l'anno 1898, si diede agli azionisti il 6 0[0 (contro 5,80 0[0 dato nel 1897) e si riportarono a nuovo conto L. 154,541 96.

Il Consiglio decise inoltre la creazione di un prestito di obbligazioni per 10 milioni al 4 0[0, senza speciali garanzie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NIZZA, 26. — *Processo contro il generale Giletta.* — È incominciato oggi, dinanzi il Tribunale Correzionale, il processo contro il generale Giletta di San Giuseppe.

L'udienza è aperta alle ore 8.35.

Sono presenti una decina di testimoni.

Essi sono gli albergatori di Nizza e dintorni, i vetturali, il luogotenente colonnello Carbillet, capo di Stato maggiore della 29ª divisione, il capitano Mourrier, il capitano Hochstetter, rappresentante il Ministero della guerra, Nogier capo della pubblica sicurezza di Nizza e il Commissario Renucci che arrestò il generale Giletta.

Il Tribunale è composto del Presidente Machemin e dei giudici Roure e Gazan.

Il generale Giletta, che veste in borghese, saluta, entrando, il Tribunale.

Il suo difensore, avvocato Cappatti, prende posto dietro il generale Giletta.

L'avvocato Cappatti, difensore del generale Giletta, chiede che il dibattimento sia pubblico ed invoca i principî fondamentali della giustizia e l'articolo 190 del Codice d'istruttoria penale.

Il Procuratore della Repubblica chiede invece che il processo si faccia a porte chiuse, affermando trattarsi di un fatto di spionaggio che potrebbe presentare pericoli per la sicurezza dello Stato.

Il Tribunale delibera che il processo si faccia a porte chiuse.

Il processo occuperà probabilmente due udienze.

— Dopo la deliberazione del Tribunale che il processo si faccia a porte chiuse, la sala viene sgombrata.

Segue quindi l'interrogatorio del generale Giletta e poscia s'interrogano i dieci testimoni, che sono tutti a carico.

Il Procuratore della Repubblica pronunzia la requisitoria, chiedendo per l'imputato il massimo della pena.

Incidentalmente il difensore avv. Cappatti contesta al Procuratore della Repubblica certi fatti da lui addotti.

L'udienza è sospesa a mezzodì ed un quarto e sarà ripresa alle ore 3 pomeridiane.

— Il Tribunale ha emesso la sentenza colla quale condanna il generale Giletta a cinque anni di carcere, a 5000 franchi di multa ed alle spese del processo.

— L'avvocato Cappatti aveva chiesto l'assoluzione del suo difeso, generale Giletta di San Giuseppe.

Il Tribunale rimase quaranta minuti in Camera di deliberazione. Nelle sue conclusioni il Tribunale enumera i fatti incriminati e specialmente la corrispondenza diretta dall'imputato altrove e le note del suo taccuino. Negò le circostanze attenuanti a causa del grado e la sua qualità di proprietario a Levens.

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite. Si nota una straordinaria agitazione come non si ricorda da venti anni.

I vari gruppi parlamentari si sono riuniti prima della seduta ed hanno scelto gli oratori che parleranno sulle Dichiarazioni del Governo. La Destra ha deciso di astenersi per non facilitare la costituzione della maggioranza repubblicana attorno al Gabinetto.

L'ingresso dei Ministri nell'aula è salutato da grida di: *Viva la Comune!*

Allorchè entra il Ministro della guerra, generale di Gallifet, si grida: *Abbasso l'assassino!*

Il generale de Gallifet guarda sdegnosamente coloro che gli rivolgono tali apostrofi.

Il presidente, Deschanel, invita la Camera alla calma.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, legge le Dichiarazioni del Governo.

Egli dice che la Camera, esprimendo col suo voto la deliberazione di sostenere soltanto un Governo deciso a difendere energicamente le istituzioni repubblicane e ad assicurare l'ordine pubblico, definì il compito del nuovo Gabinetto. La sola ambizione del Gabinetto è di compierlo. Siccome si tratta di mantenere intatto il patrimonio comune, abbiamo pensato che le divisioni di partito dovevano ecclissarsi e che l'opera da intraprendersi esigeva il concorso di tutti i repubblicani.

In quanto allo scopo preciso dell'accordo, il Presidente del Consiglio dice che bisogna metter fine alle agitazioni dirette contro un regime che il suffragio universale ha consacrato e saprà mantenere e che bisogna esigere in tutti i servizi concorso fedele e coraggio delle responsabilità. Questa sarà la prima cura del Governo. Non dipenderà da lui che la giustizia compia la sua opera nella pienezza dell'indipendenza. Il Governo è deciso a far rispettare tutte le sentenze. Esso non sa distinguere fra coloro che hanno la terribile missione di giudicare gli uomini; se il voto del paese sarà ascoltato, è nel silenzio e nel rispetto che essi prepareranno le loro decisioni.

Waldeck-Rousseau continua dicendo: Al primo posto degli interessi connessi colla dignità della Nazione poniamo quelli dell'Esercito, che la Repubblica ha costituito sopra basi così forti e così larghe che esso è l'espressione della sicurezza e dell'orgoglio della Francia. Crediamo coi suoi capi che l'inviolabile osservanza della disciplina sia la prima e l'essenziale garanzia della sua grandezza ed intendiamo difenderla contro gli attacchi di cui fosse oggetto e contro le sollecitazioni che sarebbero più

oltraggiose delle ingiurie. Ci auguriamo che si faccia la pacificazione degli animi, e si farà, se ciascuno, rinunziando a farsi giustizia da sè stesso ed a preparare o dettare sentenze, s'inchini dinanzi alla legge. Per compiere la nostra opera e concretare i necessarî provvedimenti, abbiamo bisogno del concorso e della fiducia del Parlamento. Esso ci giudicherà dai nostri atti e non dalle nostre promesse. Chiediamo il più ampio mandato; impegniamo la nostra più intera responsabilità e domandiamo una tregua alle discussioni irritanti, che danneggiano gli interessi del paese, o l'approvazione delle leggi necessarie al buon funzionamento dei servizi pubblici.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, termina facendo appello all'unione dei Repubblicani.

La lettura della Dichiarazione ministeriale provocò continue e violente interruzioni.

— Ernesto Roche svolge un'interpellanza, rimproverando il Governo di essere un Governo di combattimento ed una sfida alla coscienza pubblica. Il popolo ne ha abbastanza di voi. Voi pretendete che la Repubblica sia in pericolo. È una menzogna. La Repubblica non è solidale coi panamisti. (Tumulto). Roche qualifica il Ministro de Gallifet di basso valletto dell'Impero e di orrore dell'umanità. Dice che il Governo attuale non è un Ministero, ma un sindacato. (Alcuni applausi).

Mirman attacca il Ministro Lanessan, dicendo che questi fu revocato da governatore dell'Indo-Cina per avere comunicato rapporti confidenziali ad un capo ricattatore della stampa. Quale autorità potrà avere come Ministro per imporre obbedienza ai suoi subordinati? Perchè il Ministro Delcassè, che lo revocò, l'accetta ora come collega? Noi stiamo soffocando in una atmosfera mefitica. La Francia ha bisogno di aria pura. (Applausi a Destra).

Marman accusa il Ministro de Gallifet di cinismo. Ricorda che de Gallifet preconizzava nel 1894 un esercito di pretoriani e fu stimmatizzato da Millerand in nome dei socialisti (Risa).

Sauzet interrompe, dicendo: Il generale Mercier, Ministro della guerra nel 1894, difese de Gallifet. Attendiamo di sapere ciò che de Gallifet farà pel suo difensore. (Applausi a Destra — Tumulto a Sinistra).

— Mirman continua dicendo di non comprendere perchè si prenda per la difesa della Repubblica una sciabola rosseggiante di sangue repubblicano.

I socialisti applaudono.

L'oratore ripudia il concorso di banditi venduti; ricorda l'arringa di Waldeck-Rousseau a proposito del Panama in difesa dell'ingegnere Eiffel, che aveva fatto elemosina alla Francia di un pò d'ordine. Grazie. Desideriamo l'unione dei repubblicani, ma respingiamo i birbanti e gli assassini come Lanessah e Gallifet. (Tumulto). L'oratore è richiamato all'ordine.

Viviani dice che i socialisti non dimenticano la parte avuta dal generale de Gallifet nel 1871. Si meraviglia che non si sia trovato un altro uomo per difendere la Repubblica. Ma due politiche soltanto stanno di fronte: la politica della difesa repubblicana e la politica della reazione. I Repubblicani debbono sostenere il Gabinetto, purchè i suoi atti sieno conformi alle sue parole, sostenere coloro che, di fronte allo smarrimento universale, assunsero una responsabilità decisiva dinanzi ad avvenimenti minacciosi.

I socialisti applaudono.

— Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, riprendendo la parola, dice che la Camera vuole assicurare la difesa repubblicana; il Governo corrisponderà al suo volere. Riconosce che in certe questioni politiche ed economiche i membri del Governo hanno idee differenti; essi però hanno uno scopo superiore alle loro divergenze e per questo scopo hanno una sola volontà. (Violente interruzioni).

Parecchi deputati sono richiamati all'ordine.

Il Presidente Deschanel minaccia di sospendere la seduta.

Ottenutasi la calma, Waldeck-Rousseau prosegue dicendo che lo scopo del Gabinetto è di riunire tutti i Repubblicani. Il Ministero ha già assunto certe responsabilità e considera che per andare più lungi gli è necessario l'appoggio del Parlamento. (Applausi a Sinistra).

— Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rosseau, domanda qual Ministero potrebbe tollerare che l'esercito si faccia giudice in materia politica (Applausi). Spera che non avrà bisogno di prendere provvedimenti più severi. Occorre esigere da tutti il rispetto alla Costituzione. Ricorda gli attacchi diretti contro la giustizia a proposito del processo Dreyfus. Il Gabinetto è disposto a rispettare tutte le giurisdizioni. Waldeck-Rousseau spiega perchè scelse il generale de Galliffet a Ministro della Guerra e dice che non esiste un generale che s'inchini più spontaneamente di de Gallifet dinanzi alla Costituzione. Credette che le misure da prendersi contro certi militari potrebbero essere più moderate venendo da una autorità più alta. Infine le rivalità erano poco numerose (Agitazione).

Waldeck-Rousseau crede di compiere il suo dovere e dice che coloro i quali condannano la sua attitudine facciano conoscere il loro metodo ed assumano la responsabilità di applicarlo. (Applausi a Sinistra — Rumori a Destra).

La Camera è agitata e non presta attenzione alle parole dell'oratore.

I capi gruppo salgono successivamente alla tribuna per spiegare il proprio voto. Gli uni dichiarano che voteranno pel Gabinetto in vista della difesa repubblicana; altri dicono che voteranno contro, a causa della composizione eterogenea del Gabinetto.

Il partito operaio si asterrà, stante la presenza del generale Gallifet nel Ministero.

— Brisson sale alla tribuna salutato da ripetuti applausi della Sinistra e dichiara che non si asterrà. La Repubblica è in pericolo. Un Governo si è presentato per difenderla, ed egli voterà pel Governo. (Duplice salva di applausi a Sinistra).

Doumergue, radicale socialista, dichiara che Brisson ha dettato quale deve essere il dovere dei repubblicani.

La discussione è chiusa.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, chiede che si voti un ordine del giorno che approvi le Dichiarazioni del Governo.

Si mette ai voti per primo l'ordine del giorno puro e semplice, respinto dal Governo.

La votazione richiede la controprova.

L'ordine del giorno puro e semplice risulta infine respinto con 271 voti contro 218.

Si respingono pure diversi ordini del giorno contrari al Governo.

Si pone quindi ai voti un ordine del giorno presentato da Perillier ed accettato dal Governo, così concepito: La Camera approvando le dichiarazioni e gli atti del Governo, passa all'ordine del giorno ».

La votazione richiede la controprova.

Si assicura che il Governo avrà 29 voti di maggioranza.

L'ordine del giorno Perillier risulta quindi approvato con 263 voti contro 237. (Approvazioni a Sinistra - Grida di: Viva la Repubblica!).

Goujon propone che si metta ai voti un'aggiunta che deplora la composizione del Gabinetto.

Il Presidente Deschanel riconosce che quest'aggiunta non scopre il Presidente della Repubblica; (Applausi prolungati - Grida di: Viva Loubet!) ma è in contraddizione coll'ordine del giorno Perillier.

Goujon ritira la sua proposta.

La seduta è tolta.

PARIGI, 26. — Si ritiene generalmente che il successo del Gabinetto sia dovuto all'intervento di Brisson, il quale provocò l'adesione dei radicali esitanti.

I socialisti volevano astenersi dal voto, ma, stante la debole differenza dei voti, fecero tacere le loro personali ripugnanze e votarono quasi tutti a favore del Gabinetto.

PIETROBURGO, 26. — L'Imperatrice ha dato alla luce una Principessa.

LISBONA, 26. — Un dispaccio ricevuto stamane da Angra (Azzorre) annunzia che lo *Sfax*, con a bordo il capitano Dreyfus, è atteso oggi a Fayal, per rifornirsi di carbone.

MADRID, 26. — I negozi sono stati chiusi, dalle ore 11 a mezzodì, come protesta contro i progetti tributari presentati alla Camera dei Deputati dal Ministro delle finanze, Villaverde.

Però l'ordine pubblico rimase inalterato.

Si dice che sia stato fatto altrettanto nelle città di provincia.

SARAGOZZA, 26. — Vi fu una dimostrazione contro i provvedimenti finanziari. I dimostranti saccheggiarono il palazzo del Consiglio Generale. Alcuni gendarmi rimasero feriti. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Anche a Siviglia vi fu una dimostrazione ed i dimostranti lanciarono sassi contro il Circolo militare.

MADRID, 26. — *Camera dei Deputati* — Il Presidente del Consiglio, Silvela, dichiara che i disordini di Saragozza e di Siviglia furono gravi. Il Governo reprimerà energicamente qualsiasi disordine e proclamerà, se sarà necessario, lo stato d'assedio in tutto il Regno.

Silvela smentisce poi la voce della vendita della Colonia di Fernando Po.

BIRMINGHAM, 27. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso nel quale disse che l'Inghilterra non vuole attentare all'indipendenza del Transvaal, ma vuole giustizia a favore degli Uitlanders e spera in un accordo amichevole e pacifico senza ricorrere alla forza.

BREST, 27. — I partigiani della revisione del processo Dreyfus dovevano riunirsi, iersera, in una sala situata fuori della città.

Il proprietario essendosi rifiutato di concederla, trecento o quattrocento persone, che si recavano ad assistere alla riunione, tentarono di ritornare in città per fare una dimostrazione.

I dimostranti allora percorsero i viali gridando: Viva la libertà! Viva Dreyfus! rientrando poi in città per un'altra porta. La polizia li disperse. Vennero operati alcuni arresti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 26 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	758,2.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N, NW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 25,1. Minimo 16°.5.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 26 giugno 1899.

In Europa pressione elevata sul Golfo di Guascogna a 771; bassa sulla Russia centrale a 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 5 mm. sulla Valle Padana, temperatura lievemente diminuita; pioggie sulla penisola, qualche temporale.

Stamane: cielo vario al N e sulla Sicilia, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Barometro: 766 Torino, Milano, Belluno; 765 Modena, Venezia; 761 Sicilia, Sardegna, Livorno, Forlì; intorno a 263 altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del 4° quadrante; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 26 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	22 7	17 0
Massa e Carrara	sereno	calmo	24 8	14 5
Cuneo	sereno	—	24 1	14 0
Torino	sereno	—	22 1	14 2
Alessandria	coperto	—	26 0	15 3
Novara	sereno	—	25 0	12 6
Domodossola	sereno	—	26 1	8 0
Pavia	coperto	—	26 3	12 4
Milano	sereno	—	28 5	13 6
Sondrio	sereno	—	26 4	12 1
Bergamo	sereno	—	21 4	14 3
Brescia	sereno	—	25 4	13 0
Cremona	sereno	—	27 4	14 2
Mantova	sereno	—	23 6	15 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/4 coperto	—	19 1	12 3
Udine	sereno	—	19 5	16 0
Treviso	sereno	—	21 0	14 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	23 8	14 7
Padova	sereno	—	20 8	13 8
Rovigo	1/2 coperto	—	21 0	14 0
Piacenza	sereno	—	23 9	13 4
Parma	1/4 coperto	—	24 6	13 9
Reggio nell'Em.	1/2 coperto	—	22 6	14 6
Modena	1/4 coperto	—	22 4	14 4
Ferrara	1/4 coperto	—	21 4	15 1
Bologna	1/4 coperto	—	22 5	13 8
Ravenna	1/2 coperto	—	23 7	13 0
Forlì	1/4 coperto	—	22 8	15 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	21 6	16 9
Ancona	coperto	mosso	22 2	17 7
Urbino	3/4 coperto	—	20 4	12 6
Macerata	coperto	—	22 3	13 7
Ascoli Piceno	coperto	—	23 5	15 5
Perugia	1/2 coperto	—	22 6	12 5
Camerino	coperto	—	18 7	11 0
Lucca	1/4 coperto	—	25 3	15 6
Pisa	1/2 coperto	—	25 2	15 2
Livorno	1/2 coperto	mosso	24 0	15 8
Firenze	1/4 coperto	—	24 1	16 7
Arezzo	sereno	—	25 5	14 3
Siena	3/4 coperto	—	24 2	14 1
Grosseto	1/2 coperto	—	26 4	15 1
Roma	3/4 coperto	—	24 6	16 5
Teramo	coperto	—	22 8	12 6
Chieti	piovoso	—	21 0	9 4
Aquila	coperto	—	21 5	11 7
Agnone	coperto	—	20 5	11 5
Foggia	piovoso	—	28 5	16 8
Bari	sereno	calmo	24 0	16 7
Lecce	3/4 coperto	—	30 0	18 3
Caserta	coperto	—	23 6	15 6
Napoli	coperto	calmo	21 6	15 6
Benevento	piovoso	—	22 8	14 8
Avellino	coperto	—	22 3	11 3
Caggiano	3/4 coperto	—	18 0	10 5
Potenza	3/4 coperto	—	18 4	11 4
Cosenza	coperto	—	22 0	15 0
Tiriolo	coperto	—	18 0	9 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 0	19 0
Trapani	3/4 coperto	mosso	25 5	20 7
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	29 9	18 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	16 6
Messina	sereno	calmo	25 2	19 5
Catania	sereno	calmo	26 5	18 3
Siracusa	sereno	calmo	28 3	17 3
Cagliari	coperto	calmo	26 5	17 5
Sassari	sereno	—	20 2	—

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.